

Il Parlamento Ue trova l'accordo sui crediti deteriorati

di Francesco Ninfole

Prima intesa del Parlamento Ue sulle regole per i nuovi crediti deteriorati. I relatori della commissione economica Roberto Gualtieri ed Esther De Lange hanno raggiunto un accordo che prevede svalutazioni degli npl derivanti da nuovi prestiti secondo una curva temporale più morbida rispetto a quella definita dal Consiglio Ue la scorsa settimana. Il rapporto del Parlamento è in preparazione e sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Rispetto alle prime proposte della Commissione Ue, il Consiglio (si veda *MF-Milano Finanza* dell'1 novembre) ha esteso il tempo per svalutare i nuovi crediti deteriorati non garantiti (da due a tre anni) e per quelli garantiti da immobili (da otto a nove anni). Sui crediti con altri tipi di garanzie invece la durata si è ac-

corciata da otto a sette anni. Un punto a favore dell'Italia riguarda la data di avvio della normativa: non sarà più il 14 marzo 2018 (quando sono state pubblicate le prime proposte della Commissione), ma il giorno dell'entrata in vigore definitiva delle regole, al momento attesa per giugno/dicembre 2019 (quindi al termine di questa legislatura europea o all'inizio della prossima). Al termine del percorso parlamentare gli eurodeputati dovranno trovare un'intesa con il Consiglio per un testo comune. Nella posizione dei governi sono emerse misure più morbide anche sui crediti forborne (congelati per un anno) e sui write off parziali. È svanito invece il trattamento più favorevole per gli incagli (unlikely to pay o Utp) scaduti da meno di 90 giorni, che per la Commissione potevano essere svalutati non integralmente (ma fino all'80%). (riproduzione riservata)

